



Presepe nel Pozzo

XXII edizione



23 dicembre 2010 – 9 gennaio 2011

Pozzo della Cava

Via della Cava 28 ORVIETO Italia

tel. 0763.342.373 – fax 0763.341.029

www.pozzodellacava.it/presepe presepe@pozzodellacava.it

Presepe nel Pozzo

che cos'è?

è un evento, nato per gioco diciassette anni fa e ritenuto dalla stampa e dai sondaggi uno dei presepi più noti e suggestivi d'Italia

è una delle tradizioni del Natale orvietano, che unisce ricerca storica e temi sempre diversi, testi sacri e miti senza tempo in un continuo gioco di rimandi e citazioni

è un presepio, tutt'altro che classico, anche se spesso potrebbe perfino sembrarlo, fatto di personaggi a grandezza naturale che si muovono

è una ricostruzione immaginaria e immaginifica del primo Natale, realizzata nell'ultima grande grotta di un percorso ipogeo denso di ritrovamenti archeologici

è un modo ogni anno diverso di essere protagonisti della Natività, catapultati dentro la scena, a condividere spazi e azioni con i personaggi

l'ambientazione

Dalla "storica" edizione del Natale 2003 il Presepe nel Pozzo è allestito nella grande grotta di origine etrusca che si trova al termine del percorso di visita del Pozzo della Cava: una suggestiva cavità sotterranea alta ben 14 metri, in cui il visitatore si muove lungo un percorso elicoidale entrando dal basso e uscendo dall'altro, partecipe della scena e osservatore dell'evento da più punti di vista.

la ricerca storica

Sebbene il tema del presepio cambi ogni anno, i costumi, le suppellettili, i cibi e gli elementi scenografici vengono realizzati in maniera quanto più possibile vicina agli originali della Palestina del tempo di Cristo.

Tutto questo per ricreare un angolo sempre diverso della Betlemme del primo Natale, dove si parlava in Aramaico e si pregava in Ebraico e dove tutto era soggetto alla legge di un unico Dio senza nome.

i personaggi

I personaggi del presepio sono a grandezza naturale e si muovono, animati da congegni meccanici appositamente realizzati. Da alcuni anni ci si avvale della collaborazione degli staff della società romana FantaX, composto da professionisti degli effetti speciali tridimensionali ed esperti di animatronica: sono loro a realizzare i grandi animali e i volti in silicone dei nuovi realistici personaggi del nostro presepio.

musiche, luci, effetti...

Ad accrescere la suggestione del presepio contribuiscono senza dubbio le musiche, scelte ogni anno in base al tema dell'allestimento. E poi le luci, che riproducono il tipico tremolio delle lampade ad olio e delle torce.

Inoltre, ogni anno vengono proposti nuovi "effetti speciali" per aumentare il realismo delle scene, come i fuochi, la brace ardente, il fumo, il latte che bolle, i rumori, o il luccichio le stelle...



il presepio delle sette natiuità

Il Presepe nel Pozzo propone ogni anno un tema diverso, unendo racconti biblici a miti senza tempo.

L'edizione 2010-2011 avrà come filo conduttore sette diversi modi di vedere e vivere il primo Natale, con sette differenti Natiuità che si susseguiranno lungo le grotte del Pozzo della Cava; le prime sei faranno da introduzione all'ultima, liberamente ispirata alla visione mistica del profeta Isaia che annunciava la venuta del Messia con queste parole:

« Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici. [...]
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,
la pantera si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leone pascoleranno insieme
e un fanciullo li guiderà. [...]
Il lattante si trastullerà nella tana dell'aspide;
il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi »

Siamo partiti da questi versi -magistralmente musicati da Michele Paulicelli nel suo brano «Quando è Natale» per immaginare un presepio-sogno, liberamente ispirato anche al clima aulico della Natiuità mistica di Botticelli.

informazioni utili

XXII edizione del presepio-evento del Pozzo della Cava
dal 23 dicembre 2010 al 9 gennaio 2011
orario continuato dalle 9.00 alle 20.00
Pozzo della Cava - Via della Cava 28 - 05018 Orvieto (TR)
tel. 0763.342.373 - fax 0763.341.029
presepe@pozzodellacava.it - www.pozzodellacava.it/presepe

- il presepio è visitabile senza nessuna maggiorazione sui biglietti di ingresso al complesso archeologico ipogeo del Pozzo della Cava [€ 3,00 intero - € 2,00 ridotto]
- ingresso gratuito sotto i 5 anni di età
- il biglietto del Presepe nel Pozzo dà diritto ad una riduzione per il Pozzo di San Patrizio e per le visite guidate alla "Orvieto sotterranea"
- i gruppi che prenoteranno una visita al presepio potranno arrivare con il proprio pullman presso il piazzale del parcheggio di Foro Boario (ex Campo della Fiera) per poter usufruire gratuitamente di ascensori e scale mobili.

BREVE DIARIO DEI TEMI AFFRONTATI

1989-'90 LA PACE

Quasi per gioco lo speleologo Francesco Baldini realizza il primo presepio in fondo al pozzo, interamente allestito dallo Speleo Club Orvieto con alcune silhouettes bianche disegnate dallo stesso Baldini.

1990-'91 IL FIRMAMENTO

È stato il secondo presepio di Francesco Baldini, con una miriade di stelle che salivano dal fondo del Pozzo della Cava.

1991-'92 LA TERRA E IL CIELO

Il primo presepio con figure tridimensionali [ancora non animate], ha rappresentato in un certo senso il passaggio del testimone da Baldini alla famiglia Sciarra. La verticalità del pozzo riproposta nell'eterno dualismo terra-cielo, con la figura di Gesù a fare da tramite.

1992-'93 LA COMETA

Il messaggio di speranza arriva ...dal profondo, con una enorme stella cometa che sale dal fondo del Pozzo fino alla mangiatoia.

1993-'94 LA FAMIGLIA

Nell'anno internazionale della famiglia, una singolare interpretazione di questo concetto, dal sacro al profano. È stato il primo presepio allestito con personaggi semoventi.

1994-'95 I DONI DEI MAGI

Iniziano gli allestimenti che coinvolgono oltre al pozzo anche le grotte circostanti. Quest'anno sono i Magi i veri protagonisti, con la ricca simbologia dei loro doni.

1995-'96 I RUMORI DEI MESTIERI

Strano accavallarsi di suoni, dai rumori ricorrenti delle azioni quotidiane dei pastori alla dolce melodia della ninna nanna della Madonna. Per la prima volta i personaggi del presepio sono degli animatroni realizzati con le tecniche degli effetti speciali utilizzati sui set cinematografici.

Curiosità: il Tg1 e il Tg2 danno notizia del presepio nell'edizione del giorno di Natale.

1996-'97 L'OSPITALITÀ DEI POVERI

La ricerca storica diventa il fulcro del presepio: abitudini, cibi, abiti, lingua e musiche vengono ricostruiti con un rigore quasi maniacale. Il tema scelto per questo allestimento è quasi provocatorio: immaginiamo che, in una Betlemme stracolma di gente, ricchi mercanti, magi e viaggiatori siano costretti ad essere ospitati nelle grotte dei poveri pastori...

1997-'98 IL CARAVANSERRAGLIO

Per la legge di Yaweh una partoriente è impura e quindi non può alloggiare nelle stanze di un caravanserraglio, tra le altre persone. Così il re del mondo viene alla luce in una mangiatoia, tra gli animali, i cammellieri, gli storpi, gli accattoni, i non circoncisi e tutti gli altri impuri per la legge di Israele.

Curiosità: due personaggi chiamati a prestare il volto per Giuseppe e Maria non si trovano d'accordo e finiscono a Forum, su Rete4, giudicati dal celeberrimo Santi Licheri.

1998-'99 L'ANGELO [trilogia del Giubileo]

Lo "storico" presepio del decennale, con un angelo sospeso a mezz'aria all'interno del pozzo e la Natività per la prima volta all'esterno del Pozzo della Cava, tra la gente. Il tema affrontato concerneva l'esame della vita materiale nella Palestina dell'anno zero: immaginiamo di giungere nelle grotte dei pastori nei pochi attimi

che trascorsero tra la nascita di Gesù e l'arrivo dell'Angelo... Solo il visitatore è partecipe di tre realtà ancora separate: i pastori ignari intenti alle loro faccende quotidiane, la materializzazione di un angelo del Signore e una nascita in una normale famiglia palestinese, in quello che era ancora un giorno come tanti altri...

Curiosità: all'edizione del decennale è stato dedicato un intero documentario girato per la trasmissione "Geo & geo".

1999-2000 SABBATH - il sabato ebraico [trilogia del Giubileo]

E se Gesù fosse nato di Sabato? Un pretesto per viaggiare nella più forte e antica tradizione della vita religiosa degli Ebrei di tutti i tempi, tra preghiere e canti di ringraziamento, tra divieti di compiere qualsiasi tipo di lavoro ed eccezioni alla regola del riposo, tra cui la possibilità per una levatrice ebrea di assistere una partoriente e di massaggiarne il figlio con il sale...

2000-2001 I RE PELLEGRINI [trilogia del Giubileo]

Il 29 luglio di 2007 anni fa le stelle preannunciavano la nascita di un grande re a Betlemme; alcuni magi si mossero da oriente per raggiungere quel paese straniero, e trovarono il re in una mangiatoia... Da questa ipotetica ricostruzione astrologica della data di nascita del Redentore ha preso spunto l'allestimento del Natale 2000, ponendo l'accento sulla vita intellettuale della Palestina di venti secoli fa, e vivendo l'evento dal punto di vista dei magi, in viaggio in una terra stranissima, in cui si parlava aramaico e si pregava in ebraico, si scriveva in greco e si leggeva in latino.

Curiosità: è stato il presepio dello scandalo, di cui si è interessata anche la RAI, per l'audace scelta di mostrare un seno nudo di Maria nell'atto dell'allattamento.

2001-2002 IL MERCATO

Bethlehem, anno zero: una città assediata dagli astrologi accorsi per la stella, dalle persone venute a farsi registrare nel grande censimento universale dell'impero romano, con le vie e i vicoli trasformati in un improvvisato mercato di ogni cosa, e popolate dalle inquietanti e bizzarre presenze di magi, maghi, storpi, accattoni, ladri, ...e, poco lontano, una grotta e dei vagiti

Curiosità: è stato il primo presepio anche da gustare, con le visite guidate con degustazione; la ricostruzione storica ha interessato anche gli aspetti culinari. Un vero successo per l'originale idea.

2002-2003 SALOMÈ – la levatrice incredula

In un minuscolo e sperduto centro della Palestina, nello scenario della Terra Promessa, tra la quiete di una natura sorprendentemente rigogliosa, una levatrice locale, di nome Salomè, accorsa per assistere Maria partoriente, non crede alla sua verginità e insiste per verificare di persona, ma, non appena inserite le dita, la sua mano si stacca e cade a terra tra atroci dolori. Soltanto pentendosi e sfiorando gli abiti del Santo Bambino l'incredula avrà di nuovo la sua mano risanata.

Curiosità: è stata l'edizione che più ha scatenato la stampa e l'opinione pubblica, essendo il primo presepio ispirato ad un Vangelo Apocrifo [Il Protovangelo di Giacomo]

2003-2004 L'ANGELO

Riedizione dello "storico" tema del decennale, con un allestimento completamente nuovo, inserito nella grande grotta a più livelli aperta al pubblico solo due mesi prima. Il presepio dell'Angelo, completamente rinnovato, ha costituito una svolta nei presepi del Pozzo della Cava, segnando un netto confine tra vecchi presepi (distribuiti nelle piccole grotte della prima parte del percorso di visita del pozzo) e nuovi presepi, allestiti in un'unica grotta a più livelli per permettere un maggiore coinvolgimento dello spettatore completamente avvolto dal presepio.

Curiosità: Per valutare il gradimento del pubblico più affezionato, era stato predisposto una sorta di **referendum**, che ha visto trionfare il nuovo allestimento, che ha anche il pregio di lasciare fruibili e ben visibili i ritrovamenti delle grotte del percorso ipogeo del Pozzo della Cava, fino a gli anni passati occupate quasi completamente dalle scene del presepio.

È stata inoltre un'edizione con un Gesù Bambino molto terreno: scuro di pelle, completamente nudo e col cordone ombelicale ancora attaccato.

2004-2005 BÈÈR – il pozzo

Alla ricostruzione meticolosa della vita quotidiana della Palestina di 2000 anni fa si è affiancata, una reinterpretazione della Natività completamente mistica e onirica. Il tema scelto, «il Pozzo» [Bèèr in ebraico], inteso come sintesi cosmica di cielo, terra e inferi, simbolo della abbondanza, della donna feconda e della sposa, ha voluto ricordare e festeggiare, in maniera piuttosto originale, il ventennale della scoperta del Pozzo della Cava, tornato alla luce, dopo secoli di silenzio, proprio nel dicembre del 1984.

Curiosità: per la prima volta abbiamo è stata creata una sorta di proemio al presepio vero e proprio, usando le prime otto grotte del Pozzo della Cava per introdurre il tema, con alcuni personaggi inseriti tra i ritrovamenti archeologici e le teche dei reperti

2005-2006 IL CARAVANSERRAGLIO – nuova edizione

L'edizione 2005-2006 del Presepe nel Pozzo ha riproposto nella grande grotta del Pozzo della Cava, con una nuova ambientazione e con personaggi completamente differenti, il tema del Natale 1997, con una interpretazione della Natività tutt'altro che tradizionale, ma paradossalmente più vicina ai testi sacri e alla realtà storica.

Curiosità: il Presepio 2005-2006 ha davvero superato ogni record per le ottime recensioni ricevute, con corposi redazionali su testate di assoluto prestigio e parecchi passaggi sulle reti nazionali, tra cui RaiUno. Un'altra curiosità è legata al "giallo" della Natività scomparsa: alcune decine di visitatori si sono rivolte alla gestione del Pozzo della Cava per lamentare la mancanza della Sacra Famiglia; quando poi gli stessi sono stati riaccompagnati dal personale della biglietteria fino a scoprire la scena con Giuseppe dormiente e Maria che cullava dolcemente Gesù, tutti si sono giustificati, imbarazzatissimi, dicendo che il realismo della scena dei cammellieri li aveva talmente attratti che non si sono preoccupati di guardare dall'altra parte della grotta.

2006-2007 LILITH – la prima Eva

Lilith, narra la leggenda del Talmud e del Midrash ebraici, fu la prima moglie di Adamo. Creata dalla polvere come lui, gli si ribellò perché non voleva giacergli sottomessa. Questo gesto le costò l'esclusione dall'Eden. Il mito che regna dai meandri più oscuri del tempo e che neppure le più importanti religioni sono riuscite a debellare nell'immaginario umano è stato affrontato in questa insolita edizione del nostro presepio, e la forza creatrice terrena e demoniaca è stata sconfitta dalla semplicità di una sedicenne che ha saputo rispondere al suo Dio «Eccomi, sono la tua ancella».

Curiosità: al momento della pubblicazione del tema dell'anno, prima di aprire il presepio al pubblico, abbiamo ricevuto diverse e-mail di protesta da parte di sedicenti fondamentalisti cattolici, che chiedevano la chiusura del Presepe nel Pozzo per la presenza di una demone (Lilith). Dopo l'apertura, invece, l'interpretazione "mariana" del tema ha suscitato ampi consensi nel clero locale, e alcune isolate critiche sono nate solo da qualche femminista che non ha sopportato che la Madonna avesse vinto su Lilith, ritenuta l'emblema della potenza femminile da alcuni movimenti post-sessantottini.

2007-2008 BET LEHM – Casa del Pane

«Bet Lehm» è una espressione ebraica che significa "casa del pane" e da cui prese il nome il villaggio di Betlemme. Il presepio ha così proposto una versione mistica del primo Natale, inteso come preludio alla Pasqua e all'Eucarestia, ispirandosi liberamente alle visioni dei mistici medievali e alla storia dei miracoli eucaristici, a cui Orvieto è indissolubilmente legata per la presenza del Sacro Corporale del miracolo di Bolsena e per essere stata la città in cui fu istituita la festività del Corpus Domini.

Curiosità: per poter ritirare l'asino del presepio, presso lo studio romano di effetti speciali che lo ha realizzato, abbiamo dovuto aggirare il blocco dei tir del dicembre 2007, che avevano reso impraticabili le uscite dell'autostrada. Un'altra curiosità è legata al grano, che non poteva certo mancare nel Presepio del Pane: per la scena della Natività sono state impiegate oltre 4000 spighe, posizionate una ad una a formare un enorme cerchio attorno alla Vergine.

2008-2009 L'ANGELO – edizione speciale per il ventennale

L'edizione 2008-2009 ha riproposto, in una versione completamente rinnovata e ampliata, il tema del decimo e del quindicesimo Presepe nel Pozzo, «l'Angelo», senza dubbio il più amato dai visitatori del nostro presepio. L'edizione speciale del ventennale ha superato le altre sia per l'allestimento, arricchito da diorami a grandezza naturale, sia per la presenza di ben due angeli, uno uomo e uno donna e, per la prima volta, di ben due Natività. A differenza delle due precedenti edizioni del tema, infatti, dove i pastori, l'angelo e la Sacra Famiglia restavano sempre distaccati, con il visitatore che giungeva dopo la nascita di Gesù ma prima dell'arrivo del messaggero celeste, in questa annata "storica" si è potuto ammirare la sintesi dei tre momenti, con i pastori in adorazione davanti al Dio bambino e una candida e materna figura di angelo nel centro della scena della Natività

Curiosità: con grande stupore dei visitatori, il ventesimo Presepe nel Pozzo ha proposto due Natività: prima quella "privata", con Maria ancora sdraiata e Giuseppe intento a cantare la preghiera di ringraziamento, e poi la seconda, con un materno angelo bianco e i pastori in adorazione.

Il bellissimo Gesù Bambino della seconda Natività era stato realizzato da Fiorenza Biancheri, esperta di "reborn", ovvero l'arte che fa "rinascere" bambolotti industriali in nuovi realistici "bambini", attraverso un lungo processo di decolorazione, pittura e trucco.

Anche grazie a queste singolarità, al Presepe nel Pozzo 2008-2009 sono stati dedicati ben tre servizi della RAI: una lunga intervista ad Insieme sul Due, un rapido servizio nella rubrica di viaggi del Tg2 e un bellissimo documentario di Olivella Foresta su Geo&geo di RaiTre.

2009-2010 GLI ESSENI – i figli della luce

La ventunesima edizione del Presepe nel Pozzo è stata incentrata sugli Esseni, che costituivano una delle comunità ebraiche più attive nella Palestina di 2000 anni fa. Dediti al servizio di Dio e al celibato, praticavano la comunanza dei beni alternando momenti di preghiera, lavoro dei campi, allevamento e artigianato. Moltissimi studiosi concordano che la formazione di Gesù prima dei trent'anni sia avvenuta in una comunità essena, per le forti analogie tra i dettami di quella setta e le predicazioni del Nazareno. Gli Esseni erano infatti contrari alla violenza, rifiutavano di essere arruolati e di fabbricare armi, professavano l'uguaglianza di tutti gli uomini e aspettavano la venuta del Re dei Giudei.

Abbiamo immaginato che quegli iniziati, così vicini ai futuri insegnamenti del Cristo, fossero stati a conoscenza, al pari dei magi del racconto evangelico, della nascita di Gesù, tanto da accogliere Maria [la giovane Miriàm] nelle loro grotte.

Curiosità: presepio e arte contemporanea uniti per la prima volta nelle grotte del Pozzo della Cava, che hanno fatto sia da scenario che da introduzione al presepio, con alcune installazioni-diorami a grandezza naturale arricchiti dalle opere del giovane pittore umbro Luca Morganti, con alcune sue tele ispirate al tema della leggerezza, della luce e del bianco, in perfetta sintonia con gli Esseni, asceti vestiti di bianco considerati "i figli della Luce", dando luogo ad una mostra dal titolo «Diurno Apparente».

Una ulteriore nota di curiosità è legata al seno di Maria: la volontà di rappresentare l'idea della purezza ha portato infatti all'audace scelta stilistica di ritrarre Maria poco dopo l'allattamento, sfinita, col seno nudo sotto gli occhi degli Esseni. Il gradimento del pubblico è stato oltre ogni aspettativa, e gli "scandalizzati" si sono davvero contati sulle dita di una mano, a conferma che la purezza e la perversione abitano soltanto negli occhi di chi guarda.

2010-2011 IL LUPO E L'AGNELLO

vedere scheda apposita

Qualche anticipazione:

2011-2012 IL LUPO E MISTERO DI GIUSEPPE

La Natività dal punto di vista del padre terreno di Gesù, presentato come uomo e come santo, come diretto discendente del re Davide e sposo castissimo della Vergine, come l'impacciato artigiano dei Vangeli Apocrifi e come il vegliardo dal bastone fiorito.

Il “**chi è chi**” del Presepio 2010-2011

a un'idea del lontano 1989 di
Francesco Baldini

ideazione e progetto
ricerca storica e scelta del tema
realizzazione personaggi e movimenti
scene e costumi
luci ed effetti scenici
ricerche e scelte musicali
ufficio stampa
grafica materiale promozionale
Marco Sciarra

volti e trucco
Fanta X
Special Makeup Studio
Creature Studios
R. Prestopino
Marco Sciarra
Fiorenza Biancheri

animali
Fanta X
Sara Catanzaro
Marco Sciarra

allestimento
Marco Sciarra
Francesca Montanari

Pozzo della Cava

le grotte – la loro storia – la nostra storia

Quello del Pozzo della Cava rappresenta un caso unico nel panorama dei beni culturali italiani: **un monumento nazionale riportato alla luce e gestito direttamente dalla famiglia che ne è proprietaria.** Proprio così, le nove grotte ipogee del Pozzo della Cava, nel cuore del quartiere medievale di Orvieto, sono state recuperate e rese visitabili, nel corso degli ultimi venti anni, senza che nessun contributo pubblico sia mai stato erogato, né per i lunghi e laboriosi lavori di recupero degli ambienti e dei numerosi ritrovamenti che ospitano, né per la loro promozione e manutenzione.

La singolarità dell'intera struttura è quella di accogliere al suo interno **un grande numero di ritrovamenti archeologici etruschi, medievali e rinascimentali gli uni accanto agli altri**, quasi stipati nelle grotte che costruiscono il percorso di visita al pozzo, con secoli di storia accavallati in un susseguirsi di usi e riusi degli stessi ambienti.

E spesso le nuove scoperte, avvenute nel corso degli ultimi venti anni hanno aggiunto altre pagine alla storia della città e rimesso in discussione tesi consolidate.

Nel dicembre del 1984, infatti, è stato riscoperto **il Pozzo della Cava**, forse il ritrovamento più imponente dell'intero complesso, con i suoi 36 metri di profondità e gli oltre quattro di diametro, scavato seguendo la traccia di un pozzetto etrusco ancora visibile. Fu questo **il primo pozzo realizzato ad Orvieto su commissione di Papa Clemente VII** (rifugiatosi in città dal sacco di Roma nel 1527) e non quello di San Patrizio, come si era creduto fino al 1999, quando un noto ricercatore orvietano, confrontando date, editti e scritti di Antonio da Sangallo il Giovane, ha risolto l'equivoco.

Non meno singolare la vicenda legata alle **due fornaci di ceramica** rinvenute al pianterreno delle grotte del Pozzo della Cava, che hanno potuto dimostrare una **produzione di maiolica anche nel XV e nel XVI secolo**, ritenuti fino ad allora i periodi bui della ceramica orvietana, ed hanno iscritto Orvieto tra i pochissimi centri di produzione dei preziosi "lustri" cinquecenteschi, famosi per l'iridescenza dei loro colori. E così, continuando a scendere nei sotterranei, tra **pozzi-butti** medievali e qualche cunicolo, tra una **cisterna etrusca** trasformata in cantina e i resti di una **casa-torre duecentesca**, si arriva alle ultime grotte del percorso, aperte al pubblico nell'ottobre 2003, dopo più di un anno di lavori.

A colpire, oltre all'imponenza di queste "nuove" stanze, la più grande delle quali raggiunge i 14 metri di altezza, è lo straordinario valore dei resti rinvenuti: nonostante una infinita serie di riutilizzazioni e trasformazioni, infatti, sono ben identificabili alcune nicchie per urne cinerarie, praticamente identiche a quelle presenti nelle tombe più antiche di Norchia, nel Lazio. L'eccezionalità di una tale scoperta sta nel fatto che **fino a qualche anno fa non erano mai state rinvenute, in tutto il territorio, sepolture risalenti al primo periodo di permanenza degli Etruschi ad Orvieto.**

L'ultima sorpresa, in ordine di tempo, risale al 2004, in occasione dei lavori per il ripristino del grande arco su Via della Cava che nel Rinascimento costituiva l'unico accesso al pozzo. A ricordare ai cittadini sia la presenza del pozzo che la sua chiusura, avvenuta con ogni probabilità in seguito alla Guerra di Castro, era stata apposta dalle autorità comunali una lapide nel 1646. Proprio rimuovendo quella pietra si è potuto scoprire che l'iscrizione era stata scolpita sul retro di una **spessa lastra di marmo con bellissimi bassorilievi altomedievali, prelevata dai sotterranei della vicina collegiata dei Santi Andrea e Bartolomeo.**

estratto minimo della rassegna stampa dell'edizione 2009-2010

A Natale il Pozzo della Cava ospita un presepe di elevato valore artistico e grande creatività. Ogni anno cambia l'ambientazione storica e chi si trova a Orvieto nel periodo delle feste non può mancare la visita.

Vita in Camper – ottobre

Veramente magico ed unico.

Storia-Arte-Cultura – nov./dicembre

Un affascinante presepe a grandezza naturale con statue animate da congegni meccanici, giochi di luci e musiche a tema che risuonano nella “grotta” archeologica.

Bell'Italia – dicembre

Nel cuore del quartiere medievale di Orvieto, la ricostruzione della Natività è ancora più suggestiva e magica, grazie all'unicità del luogo, un evento di grande richiamo spirituale.

Il visitatore si proietta all'interno delle scene, condividendo spazi e azioni: un'esperienza da non perdere!

La mia abitazione – Country e country - dicembre

Il presepio-evento del Pozzo della Cava racconta una Natività insolita.

Intimità – 2 dicembre

La città sotterranea, fatta di grotte e cunicoli scavati nei millenni, nel periodo natalizio riprende vita e si illumina con le scenografie del Presepe nel Pozzo.

Autocaravan – dicembre

Una delle rappresentazioni presepiali più belle e più note d'Italia impreziosita dalla suggestiva ambientazione del Pozzo della Cava situato nel quartiere medievale della città di Orvieto.

BellaUmbria – dicembre

L'evento più suggestivo delle feste ad Orvieto.

Considerato a livello internazionale tra i presepi più suggestivi d'Italia.

Allestito in uno dei luoghi più suggestivi della rupe.

TGR Umbria – 23 dicembre

Un evento tra i più suggestivi e insoliti d'Italia

Corriere dell'Umbria – 23 dic.

Un presepe suggestivo nel Pozzo della Cava

Il Messaggero – 24 dicembre

Un'affascinante rappresentazione della natività ambientata nelle viscere del Pozzo della Cava

OrvietoNews – OrvietoTV – 29 dicembre

*gli articoli da cui sono state tratte queste citazioni sono
riportati per intero nel sito www.pozzodellacava.it/press*